



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTU' FEMMINILE CATTOLICA DI ROMA

Via Tor de' Specchi N. 4 - ROMA (118)

## Divagazioni autunnali

« Oh guarda... chi si rivede! Gigli e Spighe! ». Occhi biricchini e scintillanti, testoline irrequiete, fresche bocche sorridenti, mi vengono innanzi tra riga e riga con un'aria di saluto amichevole. Sulle labbra mi salgono i nomi famigliari di presidenti e socie e aspiranti e piccole beniamine, le più vicine quelle che sono sempre pronte ad ogni appello, le più lontane che ho intravisto talvolta, quelle con cui ebbi comune un'ora di commossa letizia. C'è qualcuna, forse, che si cela?... qualcuna di quelle che sentono nella parola fraterna che il giornalino diocesano vuol portare a tutte, il *tono presidenziale*?...

Chi sa... Ma è pur bello, diciamolo forte, ritrovarsi insieme dopo mesi di assenza. Che cosa avete fatto, che cosa abbiamo fatto in questa estate? E li racconti su racconti... le lezioni buone ci son venute da ogni parte, è vero? anche nel periodo del riposo. E chi non ebbe la possibilità di udire le parole che cercano le vie dello spirito, udì forse la voce di Dio suonare potente nel tumultuoso ed eterno moto delle onde, o elevarsi solenne dalla impassibile maestà dei monti.

Ed ora eccoci di nuovo tutte qui nella nostra bella, cara, divina Roma. Credo che mai la suggestione che emana dalla sua bellezza, dalla santità delle sue memorie, dal fastigio universale che la circonda ci colpisca tanto, come quando sentiamo lo stupore commosso di chi giunge a lei da lontano. Aveste sentito le sorelle venute dal Belgio, dalla Francia per pregare sulla tomba di Pietro, per prostrarsi dinanzi al Padre comune, per ammirare i monumenti che

i secoli hanno accumulato e quelli che l'Italia nuova sta erigendo dappertutto! La gioia, mi care, di star qui e il dolore della partenza! Ma una cosa devo dirvi che mi ha commosso e che, credo, vi farà piacere: come conoscono tutte ed amano, sì, ve lo assicuro, la nostra G.F.C.I.! Sapete che ci tengono in una considerazione altissima - che ci prendono ad esempio per tanti aspetti della nostra organizzazione? Un piccolo episodio; una gentile signorina francese venuta a Roma con la « Ligue patriotique des Françaises » la cui sezione giovanile è analoga alla G.F.C.I., narrava che, prima del pellegrinaggio, è stato indetto un *referendum* tra le giovani chiedendo loro cosa venissero a fare a Roma. Ebbene la maggior parte di esse ha risposto: Andiamo a Roma per prendere il Giubileo, per vedere il S. Padre, S. Pietro, S. Giovanni in Laterano e... la « Gioventù »! nome con cui senz'altro si chiama in Francia ed altrove la nostra G.F.C.I.

Pensate! c'è da essere fiere per essa, la nostra bella e cara Associazione e ben liete di appartenervi, non è vero? Quanto a noi, via... una mano sulla coscienza e un buon proposito. Il buon proposito... veramente sono due i propositi. Guardate un po': quanta gente siamo a Roma? eh! a contarla! un milione quasi, dicono. Quante giovani ci saranno in questo milione? mettiamo 200.000. Quante ce ne sono nei nostri circoli? Lo dico? eh! quasi mi vergogno... tra effettive, aspiranti e beniamine siamo alla misera cifra di 2003! 2003! qualche cosa come la centesima parte delle giovani di Roma! Ora io non dico che possa venire in mente a qualcuno di tentare che tutte o la metà o un quarto ecc. delle giovani romane possano stare nei circoli. Povere noi, dove troveremmo i locali? ma che il numero delle socie possa essere aumentato e di molto mi parrebbe una cosa possibile. Ora io chiedo alle dirigenti e socie

tutte di buon volere, in questo periodo di teseramento, lo sforzo di trovare ciascuna una socia nuova. Una socia che fra qualche mese possa prendere la sua brava tessera e portarci a raddoppiare il numero delle valorose circline che con amore generoso vogliono lavorare in questo campo così fecondo e benedetto dell'Azione cattolica. Moltiplicarci! la parola viene da labbra così Auguste che non si può a meno di prenderla come parola d'ordine e con lo slancio e la fermezza che debbono condurci *assolutamente*, là dove vogliamo.

Sappiamo tutte che la parola ha un seguito e ce n'è un'altra che è tutto un programma di vita: perfezionarci! Questo è il secondo dei propositi, il quale deve condurci ad applicazioni pratiche di così alta importanza da meritare « l'onore » di un articolo — a parte.

Per ora all'opera tutte, con la convinzione di compiere un'opera buona, quindi grata a Dio ed al Padre Santo che tanto ci ama.

LA PRESIDENTE DIOCESANA.

**Aumentiamo il numero delle socie!  
Ogni socia effettiva, aspirante o beniamina DEVE portare una sua amica  
buona al Circolo.**

**È il dovere di questo momento!**

## SPIGOLATURE LITURGICHE

### L'assistenza alla S. Messa

Più volte mi sono incontrato ad entrare in una delle nostre chiese nel momento solenne, in cui si celebra il santo sacrificio della Messa, specialmente in giorno festivo e ad ora tarda, e ad essere preso quasi da un senso di disgusto, quantunque vedessi il sacro tempio gremito. Nella mia mente si agitava forte il dubbio che la maggior parte di quei fedeli fossero entrati in chiesa senza uno scopo religioso, anzi assistessero ad una scena, di cui erano ben lungi dal comprendere l'intima essenza ed il sacrosanto significato.

Come supporre infatti che sia entrato in chiesa con lo scopo di *sentire* la Santa Messa e comprenderne bene l'intima essenza chi vi assiste con un contegno tutt'altro che edificante? In piedi per tutto il tempo, appena degnandosi di un leggiadro inchino di capo allo squillo del campanello che annunzia ai fedeli il miracolo della transustanziazione; con gli occhi continuamente in giro, e non certo a scopo, diciamo così, liturgico! Come pensare altrimenti di chi entra in chiesa a messa già inoltrata, senza preoccuparsi, se potrà soddisfare al precepto della Chiesa, pronto poi ad allontanarsi frettoloso, appena ricevuta la benedizione del sacerdote; in una parola senza mostrare affatto, almeno esteriormente, (e qui l'esterno è purtroppo l'indice esatto dell'interno) di seguire le parole, il rito, le cerimonie del santo sacrificio?

Al vedere il contegno di tali persone e specialmente di quelle signore e signorine di spirito... troppo moderno, (non parlo certamente delle Socie della G.F.C.I.) che entrano nella casa del Signore con quel fare provocante, vestite immodestamente, col volto, che dovrebbe essere lo specchio del loro animo pudico, mentre invece è ridotto ad una tavolozza di pittore, verrebbe spontaneo il desiderio di domandare loro: Sei intimamente e realmente persuasa di non essere venuta ad assistere ad una cerimonia qualunque, ma alla reale rinnovazione incruenta di quel sacrificio augusto che Gesù, il nostro Redentore divino, per tuo amore (*Dilexit me, et tradidit semetipsum pro me* - ad Gal. II, 20) offrì un giorno sul Golgota, inchiodato su di una croce, dopo aver subito gli insulti e gli scherni più umilianti, dopo essere stato dolorosamente flagellato, coronato di spine, vestito da re da burla, dopo aver sparsa per te fino all'ultima stilla il suo sangue prezioso, per lavare l'anima tua e quelle di tutto il mondo dalle brutture del peccato, e che tutti i giorni Gesù rinnova con la cooperazione dei suoi ministri, per applicare continuamente i meriti infiniti della sua passione e della sua morte? Pensi che tu stessa (e le parole del sacro rito, se tu le conoscessi, le seguissi, le meditassi, te lo dimostrano) sei venuta ad offrire a Dio insieme col sacerdote il sacrificio divino?

Putroppo nello scrivere queste parole sento di non fare della esagerazione, ma di descrivere la realtà di quanto avviene nelle nostre chiese, specialmente nei giorni festivi e durante la celebrazione delle ultime messe.

E' necessario riparare a questa deplorabile abitudine. Quale opera efficace di apostolato, quanto bene potreste fare voi, se col vostro esemplare portamento durante la celebrazione del Santo Sacrificio deste a vedere esternamente la vostra interna ed intima persuasione che, come Maria SS. e le pie donne, siete venute ad assistere alla consumazione del Sacrificio di Gesù!

L'ASSISTENTE ECCLES. DIOCESANO.

## Un po' di réclame

**Sono pronte le nuove pubblicazioni del Consiglio Superiore :**

**La mia casa - splendida pubblicazione illustrata.**

**La vita di Delia Agostini prima aspirante della G. F. C. I.**

**Il mese di Novembre.**

**L'Oratio di Adorazione notturna nelle famiglie.**

**" Per meglio aiutare le nostre piccole " - Consigli pratici alle delegate delle sezioni minori.**

## Alle Delegate per le sezioni minori

### Buon anno

Buon anno, care sorelle, buon anno a Voi, alle vostre beniamine, alle vostre aspiranti. Fra qualche giorno avremo il piacere di ritrovarci unite, per parlare dei nostri desideri, dei nostri programmi di lavoro, delle nostre difficoltà; ma fin da ora ci riunisca l'augurio, che è anche un proposito: buon anno. Lo chiediamo per voi, per noi, per le nostre piccole a Chi solo può concedercele.

E prima di iniziarlo deponiamo pene e sgomenti, che potrebbero averci assalito al pensiero del cumulo di responsabilità e anche di fatiche che ci aspetta, nel Cuore SS.mo del Maestro chiedendo in cambio tanta serenità, e tanto umile coraggio.

E poi avanti.

Nella comune fede, nel comune ideale, sentiamoci unite, veramente sorelle.

Non ci lasciate sole e ricordate che noi siamo pronte ad aiutarvi in tutto quello che potrà giovarvi nel limite delle nostre forze.

E' questa l'offerta che le vostre delegate diocesane vogliono rinnovare all'alba di questo nuovo anno.

Diteci le vostre impressioni sul nostro lavoro, i vostri consigli e le vostre proposte.

E per tutto quello che dal Centro diocesano parte, cercate di fare quanto più vi è possibile per assecondare le nostre iniziative, per partecipare alle nostre adunanze, per seguirci nel nostro lavoro.

Così, nella unione degli spiriti, esso ci sembrerà più facile, le difficoltà che troveremo appariranno meno gravi e più rapidamente ci avvicineremo alla meta.

LE VOSTRE DELEGATE DIOCESANE.

## IL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE DELLE STUDENTI MEDIE

Chi, la mattina del 12 settembre, fosse entrato in alcuni Istituti religiosi di Roma, avrebbe trovato le studente dei nostri gruppi tutte intente a disporre sui letti, sui tavolini, nei quadri, sulle lampadine, ovunque potesse essere visibile, un breve rettangolino di carta, sul quale si poteva leggere:

*Studenti Medie de la nostra bella Italia,  
Siate le benvenute nella nostra Roma, alla quale — in pio pellegrinaggio — venite a chiedere conforto di fede e luce di cultura.*

*Benvenute, voi che portate la voce delle vostre città, ciascuna delle quali è una gloria o una bellezza della Patria, voi che portate con sana giocondità l'eco del sereno lavoro che la G.F.C.I. compie nella Scuola Media, per diffondervi l'idea e la pratica della vita cristiana!*

*A voi, oggi, il più affettuoso saluto delle*

*Studenti Medie romane.*

Così le compagne d'Italia ebbero tutte, subito, il primo saluto delle romane. Fraternità mirabile di anime che non è rimasta soltanto sulla carta, ma è fiorita rigogliosa nei tre giorni del pellegrinaggio, affermandosi profonda e tenace, fino alla partenza, che fu per tutte una dolorosa separazione, continuandosi poi nella corrispondenza affettuosa e gentile stabilitasi fra i vari gruppi diocesani e regionali.

Grazie veramente particolari si sono diffuse su questo pellegrinaggio, mirabilmente e completamente riuscito in tutte le sue manifestazioni, e, soprattutto, larga effusione della bontà veramente paterna del Pontefice che pur dovendo, in quei giorni, ricevere innumerevoli pellegrini volle concedere alle studente un'udienza speciale e permettere loro di assistere alla Sua Messa in S. Pietro, da un posto veramente privilegiato.

Questo ci dimostra quale e quanta importanza il Capo della Chiesa dia al problema della scuola e alla preparazione religiosa delle studente: Egli volle avvicinarsi a tutte e rivolse poi loro uno di quei suoi discorsi semplici e profondi, nei quali ogni parola va subito all'anima e vi rimane, uno di quei discorsi che suscitano immensi desideri e confermano santi propositi di bene. Era il Padre che incoraggiava le giovani figlie al lavoro santo per la Chiesa, era il Maestro che mostrava la scuola come uno dei campi più belli per la conquista delle anime...

Commosa ammirazione e caldo sincero entusiasmo non mancarono nelle visite giubilari, come nelle peregrinazioni artistiche: dalla calda luminosità delle nostre maggiori basiliche, al buio umido delle catacombe, custodi gelose delle prime fiamme di fede cristiana, dalle tombe dei Re d'Italia, alla pietra del Milite Ignoto, dall'altare di S. Caterina a quello di S. Cecilia, il bianco corteo ha portato il suo fervore giovanile unito alla comprensione intelligente di tutte le bellezze della nostra Roma: rivedo ancora il chiassoso gruppo delle napoletane, quasi sempre in capo al corteo, fiere di portare... non una bandiera no (troppo lusso per un corteo studentesco!) ma una modesta targhetta di legno recante la scritta: « Primo pellegrinaggio nazionale studente medie G.F.C.I. » e dietro, via via, tutte le rappresentanti dell'Italia, settentrionale, centrale, meridionale.

Nel ricordo comune delle belle ore passate insieme, dolce ricordo non di una visita fugace, ma di un delicato contatto di anime, riprendiamo il lavoro dei nostri gruppi, santamente orgogliose che l'organizzazione studentesca si vada affermando in quasi tutta l'Italia e possa svolgervi sempre più attiva e feconda, nel nome santo del Signore, la sua opera d'amore e di luce.

LA DELEG. DI AZIONE SCOLASTICA.

## TU CHE LEGGI!

Il Giornalino diocesano vuol essere l'eco della vita di ogni Circolo romano, del TUO Circolo. Fa che ogni Circolina lo legga e magari, collabori ad esso!

## RELAZIONE ANNUALE

della Sezione Impiegate della G. F. C. I.

La relazione annuale della Sezione Imp. della G.F.C.I. — della quale per mancanza di spazio non si potè far cenno a suo tempo ebbe luogo in Sede — nel salone di S. Francesca Romana, la sera di venerdì 26 aprile u. s.

Alla relazione letta dalla Presidente della Sezione — nella quale vennero ricordate tutte le attività svolte nel decorso anno 1928 — funzioni religiose - ritiri minimi mensili - conferenze di religione e di coltura tenute in Sede - iniziative di beneficenza, ecc. — seguì il breve resoconto di cassa.

Prese poi la parola la gentile conferenziera Signora Colini-Lombardi che non nascondendo le difficoltà inerenti alla nostra classe d'impiegate, nè tacendo dei difetti più comuni in noi, seppe con soavità e fermezza indicarcene le virtù opposte, spronandoci a continuare instancabili nella conquista del bene per la maggior gloria di Dio attraverso l'avvento del Suo Regno in noi e intorno a noi.

Brevemente poi c'intrattenne Mons. Paschini, soffermandosi specialmente sulle parole del Vangelo « a chi ha sarà dato, ma a chi non ha sarà tolto anche ciò che ha » seguito dal vivo interessamento delle presenti.

Brevi parole di affettuoso compiacimento e d'incoraggiamento da parte della nostra Presidente Diocesana chiusero la simpatica riunione, che se lasciò nel cuore delle socie un sentimento di grata riconoscenza a Dio per quanto ci aveva concesso di compiere nel decorso anno, rafforzò i propositi di una maggiore rispondenza ai benefici che generosamente il Signore ci concede anche attraverso la nostra Sezione.

### SOCIA ROMANA!

**Non hai speso mai 5 lire per andare ad uno spettacolo buono, per prendere un gelato o magari..... per comperare una scatola di cipria?**

**Ebbene non ti imbronciare se ti chiedo 5.50 per prendere la tua tessera ed assicurare la vita del tuo giornalino diocesano.**

???

1. Che cosa ci ricorda la Verna?
2. E' un dogma l'Assunzione?
3. Chi è Federico Ozanam?
4. Quale è il compito della segretaria del Consiglio di Circolo?
5. Che differenza vi è tra beatificazione e canonizzazione?

## VITA NOSTRA

*Pietà.*

1. Lunedì 11 novembre ore 7.30 nella Chiesa della Madonna di Loreto al Foro Traiano, S. Messa in suffragio delle Socie defunte e per inaugurazione dell'Anno Sociale.

2. Domenica 24 presso le Figlie della Carità in via S. Agata de' Goti, ritiro mensile per dirigenti dalle ore 7.30 alle ore 12.30.

*Organizzazione.*

Dalla sera del 31 ottobre al mattino del 4 novembre, corso per delegate, aspiranti e beniamine a Castelgandolfo presso la Villa Campello, gentilmente offerta.

2. Sabato 23 novembre, ore 17.30, adunanza mensile delle presidenti.

3. Sabato 30 novembre, ore 17, adunanza mensile per delegate aspiranti e beniamine.

*Azione scolastica.*

Domenica 10 novembre, nella Chiesa di S. Maria sopra Minerva, alle ore 8 si adunano le Studenti Medie dei nostri gruppi, per iniziare il loro lavoro con la S. Messa all'altare di S. Caterina.

*Sezione Impiegate G.F.C.I.*

*Venerdì 1° Novembre* — Alle ore 19.30 funzione in onore del Sacro Cuore presso la Chiesa di S. Maria della Pietà a Piazza Colonna.

2<sup>a</sup> *Domenica (10 Novembre)* — Ripresa del ritiro minimo presso le Religiose del Cenacolo a Monte Mario dalla sera del sabato al lunedì mattina.

3<sup>a</sup> *Domenica (17 Novembre)* — Santa Messa nella Basilica dei SS. Apostoli - Cappella del Crocifisso.

*Ogni martedì* — in Sede — Conferenze varie.

*Ogni venerdì* — in Sede — Lezioni di religione tenute da Mr. Paschini Prof. Pio.

### Delegate, aspiranti e beniamine

**A Castelgandolfo, in vista del lago, la bella villa della contessa Campello si aprirà i giorni 1, 2, 3 novembre per ospitare voi. Un esimio Sacerdote e un gruppo di valenti oratrici, vi attende per studiare con voi problemi interessantissimi per la vostra bella missione. I posti sono venti, sapete? Chi tardi arriva...**

IMPRIMATUR: † I. PALICA, Archiep. Philippen., *Vicesgerens.*

Direttrice responsabile: MARIA TERESA PIGNALOSA

Roma — Tipografia della Madre di Dio — Via Tor de' Specchi, 5-A